

VITTADINI (MEETING CL)

«Per il governo più condivisione»

Sartini a pagina 2
L'INTERVISTA Giorgio Vittadini

«Il governo non può farcela senza soluzioni condivise E sul salario minimo va riscoperto il dialogo»

Il presidente della Fondazione per la Sussidiarietà nel giorno dell'apertura del Meeting di Cl a Rimini: «Crescono povertà e ineguaglianze, c'è troppo individualismo»

Serena Sartini

Rimini Il salario minimo, il lavoro, il reddito di cittadinanza, il Pnrr ma anche il futuro dell'Europa in vista delle elezioni. Apre oggi il tradizionale appuntamento di fine estate del Meeting di Comunione e Liberazione, a Rimini, con la messa presieduta dal cardinale Matteo Zuppi, presidente della Cei e inviato del Papa per la pace in Ucraina. Chiude il 25 agosto il capo dello Stato, Sergio Mattarella. Tema «L'esistenza umana è un'amicizia inesauroibile». E ci saranno undici ministri, tra cui i due vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani, governatori delle Regioni e leader politici. Giorgio Vittadini, presidente della Fondazione per la Sussidiarietà e anima storica del Meeting, parla al *Giornale*.

La Fondazione per la sussidiarietà che lei presiede collabora alla realizzazione della kermesse. Con che spirito si apre quest'anno?

«Il Meeting 2023 cade in un momento delicato per il Paese. L'Italia cresce poco. In uno scenario dominato dalla guerra e dall'inflazione. L'occupazione è salita, ma siamo fra i peggiori in Europa per disoccupazione giovanile e femminile. Crescono povertà e ineguaglianze. L'Italia è in difficoltà per individualismo, sfiducia e indebolimento dei legami personali e familiari».

Che soluzioni sarebbe opportuno adottare?

«Serve più cultura della sussidiarietà, che spinge a mettersi insieme, nel-

le comunità e nei corpi intermedi, per realizzare soluzioni condivise. Nessun governo può farcela da solo. Nel Rapporto annuale della Fondazione è emerso che chi partecipa ad attività sociali e di volontariato accresce le possibilità di occupazione, grazie alla rete di contatti e solidarietà. Non è un caso che al Meeting c'è sempre uno spazio per narrare le vicende di "don Camillo e Peppone": è la diversità che trova l'unità per il bene comune».

Il primo dibattito che è chiamato a moderare è «Sostenere lo sviluppo. Nuove politiche per un'economia innovativa» con il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Quali sono le sfide principali che il governo è chiamato ad affrontare?

«Innanzitutto il lavoro, con la creazione di strumenti per realizzare una piena e dignitosa occupazione. Poi la sanità, che sta diventando una emergenza: non può essere un servizio solo per chi può permetterselo. Quindi l'istruzione e la formazione, che rappresentano il futuro del Paese. Il tema di fondo è relativo alle risorse e a come impiegarle: occorre un approccio nuovo, creativo, che riguarda il modello di sviluppo, che non può essere né neoliberista, né assistenzialista».

E sul tema del salario minimo?

«Garantire un salario minimo è un elemento necessario ma non sufficiente per la dignità del lavoro, la cui tutela comprende anche altri aspetti. La soluzione non può essere solo un intervento di legge, ma il frutto di dialogo e concertazione tra sindacati, im-

prese e governo. Un metodo che abbiamo quasi completamente perso nella seconda Repubblica e che va invece riscoperto».

Cosa pensa del nuovo approccio del governo sul reddito di cittadinanza?

«In un momento di grande difficoltà per tanti, come quello che stiamo attraversando, sarei stato più cauto nel ridurre l'accesso al sussidio senza avere prima migliorato la rete di servizi di riqualificazione e orientamento al lavoro. La direzione giusta è sostenere con sussidi solo chi ha davvero bisogno e favorire invece l'accesso all'occupazione per tutti coloro che possono lavorare, perché in molti casi le imprese non trovano personale».

Negli ultimi mesi, in Italia c'è stato un afflusso record di migranti. Come affrontare il fenomeno delle migrazioni?

«I migranti sono una risorsa per il Paese, anche tenendo conto del forte calo demografico che ha ridotto la popolazione di due milioni di persone in pochi anni. I migranti però devono essere accompagnati e sostenuti in un



Peso: 1-1%, 2-18%, 3-19%

processo di integrazione».

Date molta attenzione al tema del lavoro. Qual è la ricetta che propone?

«Bisogna investire di più sull'istruzione e sulla formazione, anche professionale. Una ricerca condotta dalla Fondazione per la sussidiarietà per Randstad, ha mostrato che tre quarti dei laureati trovano un impiego entro cinque anni. Ma le offerte di lavoro sono concentrate al nord e richiedono sempre delle competenze trasversali, le soft skills. Un altro tema chiave è la conciliazione tra lavoro e vita privata che penalizza in particolare le donne. Di questo parleremo al Talk intitolato

“Generazione lavoro” che affronterà anche il problema del lavoro dei giovani».

All'interno del Meeting modererà anche un dibattito sull'Europa.

«Spero che si esca dallo spirito neo-liberista per favorire un modello in cui l'intervento pubblico possa compensare i vizi del mercato libero. Auspico poi che venga fatto un passo avanti sul ruolo del Parlamento Europeo e delle associazioni del Terzo settore rispetto agli accordi fra i governi. Solo così l'Europa diventerà di tutti».

**L'Europa
Diventerà di tutti quando il pubblico compenserà i vizi del libero mercato**

KERMESSE
Giorgio Vittadini,
anima storica
del Meeting
di Rimini



Peso:1-1%,2-18%,3-19%